

# Il bisogno e la ricerca di una casa

*Presentata mercoledì 8 febbraio una ricerca sul tema dell'housing sociale, commissionata dalla Cassa Edile di Udine al Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Udine.*

Famiglie monoreddito, donne con figli a carico, fascia di età compresa tra i 36 e i 45 anni, sono questi i dati che caratterizzano il profilo di coloro che chiedono in misura maggiore alloggi sociali in provincia di Udine. In contrapposizione la fascia con il maggior numero di assegnatari di alloggi sociali è quella riferita agli oltre 65 anni, cioè oltre la fascia composta da anziani che ricevono un particolare punteggio nelle graduatorie di assegnazione.

A confermarlo una ricerca condotta dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Udine, coordinata dal **prof. Gianpaolo Gri professore di antropologia Culturale**, commissionata dalla Cassa Edile di Udine.

*“La lettura sistematica dei dati ci fa capire meglio come essi siano in forte trasformazione, legati alla veloce dinamica di fenomeni sociali quali l’immigrazione, la flessibilità e la precarietà del lavoro, il cambiare dei modelli di famiglia, l’impoverimento, il mutare del welfare in tema di sostegno alle politiche abitative- afferma il prof. Gri. Sono necessari degli strumenti più snelli che favoriscano politiche abitative rispondenti alle esigenze delle fasce più deboli. E’ opportuno ripensare a una nuova rete più flessibile di servizi sociali che sia in grado nuove e più specifiche opportunità abitative, accanto ad adeguati servizi all’abitare.”*

La ricerca ha preso in esame i dati riferiti al quinquennio 2006-2010, forniti da ATER integrandoli con quelli concernenti il patrimonio abitativo destinato a scopi sociali dei Comuni (numero di alloggi sociali, tipologia, canone di locazione medio, ecc.) nonché le caratteristiche socio-anagrafiche degli assegnatari (età, sesso, nazionalità, reddito, tipologia familiare, motivazioni di domanda per alloggi sociali), dati raccolti attraverso un questionario inviato a tutti i 136 Comuni della provincia di Udine. Sono stati quindi considerati anche i dati numerici relativi alla

legge regionale FVG 431/1998 che prevede la concessione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione e i dati forniti dal Ministero degli Interni sull’incremento degli sfratti esecutivi verificatosi negli ultimi anni, quindi quelli in possesso dell’agenzia sociale Vicini di Casa, associazione ben radicata e attiva sul territorio udinese da una decina d’anni, rappresentata in sede di conferenza da **Maurizio Ingegneri**.

La finalità principale della Cassa Edile afferma il presidente Petrucco “è quella di fornire un quadro il più possibile esaustivo e realistico della domanda di alloggi in affitto, soprattutto legata a problemi abitativi, sia di quanti versano in una condizione di grave indigenza economica e che rientrano nei parametri tradizionali dell’edilizia popolare, sia di quelle classi con redditi medio-bassi che, pur non trovandosi in uno stato che può essere definito di “povertà”, non riescono ad affrontare i costi del libero mercato degli affitti. La ricerca è quindi finalizzata a evidenziare quale offerta dovrebbe soddisfare questo tipo di esigenze abitative per verificare la sostenibilità di progetti che possano rientrare nel Piano Casa 2009 a favore del social housing. Nell’attuale contesto economico crediamo sia indispensabile pensare ad interventi che non facciano conto soltanto sulle risorse pubbliche, ma siano anche in grado di attivare risorse private. In questa direzione si sono già mosse Lombardia, Veneto, Emilia Romagna avviando processi di housing sociale che prevedono la costituzione di fondi immobiliari chiusi con la partecipazione di privati, professionisti, imprese che operano in stretta collaborazione con gli enti locali, gli istituti di credito e le fondazioni bancarie del territorio. A tali progetti, in cui particolare attenzione è posta alla qualità dell’abitare, all’efficienza energetica o anche al recupero del patrimonio edilizio esistente, è prevista anche la partecipazione dello Stato attraverso la Cassa Depositi e Prestiti e il suo Fondo Nazionale



per l'abitazione. ”

A questa affermazione fa eco **il vicepresidente della Cassa, Valentino Bertossi di Filca Cisl Alto Friuli** che ha affermato come siano necessari “programmi e politiche di sviluppo di ripresa economica per il settore edile oggi fortemente rallentato dalla crisi affrontando con una visione d'insieme e con programmi a medio – lungo termine condivisi e partecipati tematiche che coinvolgono fabbisogni abitativi, politiche sociali, piani di governo del territorio, concessioni, appalti, regole e norme del lavoro ...”.

**Attilio Vuga, presidente di Ater Udine**, tra gli intervenuti alla conferenza, è convinto della opportunità rappresentata dall'housing sociale, confermando la necessità “di un'azione di siste-

ma che risponda da un lato alla soddisfazione del bisogno di case a prezzi accessibili dall'altro a movimentare il comparto edile. Ater ha realizzato nel 2010 uno studio ponderoso per valutare quanto possibile fare in FVG c per un valore di circa 50 Milioni di euro, nella speranza che la Regione potesse essere l'elemento propulsore per l'utilizzo di fondi della Cassa Depositi e Prestiti al fine di realizzare progetti dove i Comuni devono essere l'elemento centrale trainante.”

Sulla necessità di coesione sociale si è soffermato anche **il Sindaco di Udine Honsell** “è necessario proseguire percorsi che in modo lungimirante il comune di Udine aveva attuato già 80 anni fa', pensiamo al quartiere di San Domenico per esempio. Il comune ha messo a disposizione di recente la Caserma Osoppo, proprio per poter sperimentare nuove forme di coinvolgimento.”

Di prospettive durissime ha infine parlato il **presidente della Provincia Fontanin**, che ha sottolineato la necessità di creare nuovamente quei circuiti virtuosi per cui i friulani si sono fatti conoscere nel mondo “bisogna tornare a far leva sul rispetto della cosa pubblica, il concetto di risparmio deve essere in cima ai nostri valori. Oggi un inquilino di fascia A di un alloggio Ater paga 58,5 euro di affitto mensile, un assurdo se pensiamo che una famiglia di 4 persone spende la stessa cifra per una cena in pizzeria”.